

Dil ditto, di 15, ricevute a di 20. Il magnifico capitano Castelalto desidera haver la trata de some 300 formento, haute dil stato de Milan, dicendo haver scritto al reverendissimo cardinal di Trento parli al serenissimo re per haver formenti, zoè la trata, *unde* lo ringraciai, dicendo lui, in Baviera è assai biave, et se la Signoria mandasse uno pratico de li se haveria formenti per esserne de vechi assai; valeva el staro, che fa uno et mezo di questi, condotto qui, mezo raines, et 4 di questi stari fa uno de li nostri; et che si troveria mercadanti taliani quali conduranno li formenti fino ad Ala et poi farli condur a 200 in 300 farfossi, che sono bote di 16 in 20 stara de li nostri per una, et che a Salò ne saria chi hanno queste pratiche per mandarli a comprar formenti, havendo la trata se potria meterli sopra le zatre di mercanti de legname el mese futuro che son in ordine a Bronzuol mia 25 de qui per venir zoso, et se conduceva fino a Verona a questo modo assà farfossi. Questo magnifico superarbitro ha fato scriver al re di Romani mandì comesso, volendo cussi la Signoria nostra. Hozi è stà dato principio ad allegar ne la petition data contra el signor de Bexen et Ivan per vicentini. Ho dato li danari al iudice superarbitro don Filippo Piads che torna a Verona, era creditor di mexe uno et mezo.

Dil ditto, di 19, ricevute a di 21. Hozi al tardi, questi comessarii regi hanno presentato le repliche et risposte a tutte le petition nostre et hanno hauto 10 di de tempo a farle, sono più de 30 petition, et li iudici ne hanno dà termine fino sabado a risponder, le vederemo, et hessendo cose di momento avisarò. Hanno li iudici terminà sieno restituiti li animali a visentini tolti per il signor de Besem et Ivan et homeni de Grigno, con questo se dagi securtà o pegno qui de raines 25 per satisfar li danni, et cussi le parte è restà satisfate.

155* Questa setimana se; farà la risposta et replica; ho haute le scritture e consignate al Florio. Diman sarà de qui el maestro de caxa dil reverendissimo cardinal, et si scriverà *etiam* al serenissimo re per haver la trata, et se potrà farle condur fino a Igra, et de li poi su zatre fino a Verona con poca spesa, et vien le carete per vin et cargerano biave per non venir vuode, et si dà ducati uno per bota de formenti, et ogni zatra leverà 16 fin 20 farfossi. Scrive zerca el bando de Branzo Antonio da Musan visentino è molto instato et non hauto risposta.

Di Roma, di l' orator, di 17, ricevute a di 21. Vene heri in questa città domino Erasmo Doria mandato in diligentia dal principe Doria et dal ca-

pitano Aponte, qual è venuto de Spagna et parti di Barzelona a di 3 dil presente, con ordine che con celerità soccori Coron, et li è sta dato el modo de danari per via de Zenoa et ampla autorità de potersi servir di le cose di regni de Cicilia et Napoli, et ha inviato tute le galie verso Messina et expedito tre charachie et galioni numero 9 benissimo ad ordine de ogni cosa, leverà le vituarie za preparate in Cicilia et nel regno, zoè grani et biscoti per el viver de uno anno et 1000 bote de vino et qualche compagnia de fanti per rinforzar quela guarda de Coron, provedendoli *etiam* de danari; et è sta mandato in Coron ad avisar de la soa partita et che conservino le victuarie perchè li socorerano, et esso principe tien fereno de socorerlo et li basta l'animo di combater l' armata, ha 27 galie et 9 navili armati et se ne servirà de altri legni in Cicilia et Napoli et in diligentia farà el ditto viazo. Et il capitano Aponte predito riporta venir verso Zenoa don Alvaro da Bassan, qual ha 12 galie di Sua Maestà a le marine di Spagna et vien per unirse con quela dil Doria, mo ditto principe non l' ha voluto aspetar, et ha lassà ordine che zonto el sii a Zenoa lo vengi a trovar. Ha suplicà el Pontefice di esser sovenuto di qualche summa di danari per far questa opera religiosa, et hessendo Soa Santità ubligà de conservar le tere sono in man de christiani contra infideli, dil qual poco l' ha potuto haver et li ha dato scudi d'oro 10 milia, et dito Erasmo ritorna a Civitavechia dove tien troverà esso principe con le 4 galie di Antonio Doria, poi andarano verso Levante con l'armata. Riferisce che l' capitano Aponte havia ditto che Barbarossa era sopra el mar con 27 vele, et il Zudeo che prese le nostre galie ha *etiam* prese do nave et fato preda de ducati 100 mila. Il Pontefice ha letere di Spagna, di 3, dil gran pericolo de la vita in la qual è stata la summa imperatrice per la malatia hauta, et era quasi ritornà in la pristina valetudine. Cesare era in Barzelona tornato, et che atendeva a le cose di quel regni, et disse che 3 fuste di mori erano state fino a la boca di Tevere qui vicino a far danni. Mi disse di la penuria di biave in ogni parte, et apena ne era per la semenza. Quei de Spoleti, quali solevano raccogliere biave et servir li circumvicini, hanno mandato a far mereato in Sicilia, et io replicai a Soa Beatitudine volesse concieder le trate di le intrade di nostri di la Romagna; rispose non lo dovea far etc. Manda letere di l' orator nostro in Spagna.